Anno 1874. Roma - Giovedì, 1° Ottobre Num. 284.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA ... L. 11 21 40
Per tutto il Regno ... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA ... L. 9 17 32
Per tutto il Regno ... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. il Re *del Ministro dell'Istruzione Pubblica intorno ad alcune proposte fatte dalla Commissione d'inchiesta sulle scuole secondarie.*

SIRE,

La Commissione d'inchiesta sulle scuole secondarie, ordinata da V. M. col decreto del 29 settembre 1872, mentre che attende a spogliare e disporre le risposte sinora raccolte e si prepara a cavarne quel frutto che meglio soddisfi al bisogno degli studi, ha stimato opportuno far precedere alla relazione generale alcune osservazioni, e, usando la facoltà che le fu attribuita dallo stesso decreto, proporre qualche provvedimento di minor importanza, che potrebbe essere attuato nel prossimo anno scolastico.

Di tali proposte, rimettendo ad altro tempo quelle che richiedono esame più maturo, ho scelto alcune, e queste sottometto ora all'alta considerazione di V. M., perchè il nuovo anno scolastico cominci con qualche nuovo e desiderato provvedimento.

Permetta la M. V. che Le esponga quali sono questi provvedimenti, insieme alla ragione che indusse la Commissione a proporli.

1° L'esame di licenza ginnasiale, come ora è dato, può sembrare più grave di quello di licenza liceale. Infatti, nell'esame di licenza liceale le pruove scritte sono non più che quattro; e nelle materie in cui è richiesta la doppia pruova, i cinque punti ottenuti nell'una, vengono compensati dagli otto ottenuti nell'altra. Al contrario, nell'esame di licenza ginnasiale, cumulando le disposizioni del regolamento del 1865 e quelle del decreto pubblicato il dì 10 di ottobre 1867, le pruove scritte sono non meno di nove, e nelle provincie meridionali, ove agli altri studi è unito quello del francese, ammontano a dieci; e per compensare i cinque punti di una pruova, bisogna nell'altra averne nove. Queste osservazioni vennero più volte fatte al Ministero, chiedendo qualche temperamento. Ora la Commissione d'inchiesta le rafferma col suo voto, e propone che anche nell'esame di licenza ginnasiale si diminuisca il numero delle pruove scritte, e che tra la pruova scritta ed orale la compensazione dei punti non sia diversa da quella che si pratica negli esami della liceale.

2° Per essere ammesso al corso degli studi liceali è prescritto un particolare esame di *ammissione*. Questo esame è generalmente stimato superfluo, poichè l'alunno altro non fa che ripetere in ottobre, pruova per pruova, lo stesso esperimento che fece in agosto per meritare la licenza ginnasiale. Le risposte avute nell'inchiesta sono unanimi nell'affermare che la licenza ginnasiale è sufficiente guarentia d'idoneità agli studi del liceo; quindi la Commissione avvisa che si debba sopprimere un altro esperimento che non v'è ragione di richiedere quando l'alunno ebbe felicemente superato il primo. Nè il provvedimento è nuovo nella legislazione scolastica dello Stato; la legge data dal Luogotenente di V. M. alle provincie meridionali nel 1861 dispone, che l'alunno debitamente licenziato dal ginnasio, possa senza più essere ammesso al liceo. Nè, d'altra parte, scemano con esso i proventi dell'erario e le propine degli insegnanti, poichè la perdita che insegnanti ed erario faranno, verrà compensata, e forse largamente, dagli esami di promozione che avranno facoltà di dare anche gli studenti privati.

3° Nell'orario stabilito pei licei col R. decreto del 10 di ottobre 1867, le lezioni di lettere italiane, di storia, di matematica furono limitate al primo e al secondo corso. Due anni di esperienza bastarono a chiarire affatto improvvida quella disposizione. Nel corso di quel biennio, ispezioni, esami di licenza, relazioni ufficiali, richiami di insegnanti e di alunni concordarono a mostrare il danno e ad invocare i rimedi; sicchè il Ministero, mosso a tanta autorità e concordia di lamenti, con lettera circolare data il dì 20 di novembre 1869, invitò i rispettivi professori a tener vive negli alunni del 3° corso, con qualche lezione straordinaria, le dottrine apprese nei corsi precedenti. Cionondimeno la Commissione d'inchiesta assicura che il rimedio fu assai scarso al bisogno, e che le doglianze durano tuttora, anzi sono generali e assai più vive. Quindi propone che l'insegnamento della fisica si ripartisca tra il secondo ed il terzo corso, come per lo innanzi, e si faccia così spazio a quello delle lettere italiane e della storia anche nel terzo; e questa proposta raccomanda per urgentissima. Ed è veramente di massima urgenza il provvedere, e non pure allo studio delle lettere italiane e della storia, ma a quello altresì della matematica, la cui mancanza nel terzo corso è lamentata dagli insegnanti e dagli alunni non meno delle altre. Adunque bisogna ripigliare l'orario stabilito nel regolamento del 1° di settembre 1863, salvo qualche lieve modificazione, richiesta dalla misura dei programmi prescritti il 10 di ottobre 1867. Ripartire, coordinare gli studi tra il secondo e terzo corso, principalmente quello della matematica e della fisica, spetta al collegio dei professori.

4° L'insegnamento della lingua italiana, della storia, della geografia, nelle scuole tecniche, è ora affidato a due professori; dei quali l'uno, da semplice incaricato, ammaestra gli alunni del primo anno; l'altro, col grado di titolare, quelli del secondo e del terzo. La Commissione avvisa che si debba tra essi ripartire l'uffizio altrimenti; che l'uno, cioè, insegni solamente lingua italiana in tutti e tre gli anni del corso, l'altro storia e geografia. Così la virtù di ciascuno sarebbe applicata ad un solo intento, l'insegnamento omogeneo, il frutto maggiore. All'utilità di questa divisione il Ministero aveva già posto mente, e la inculcò con lettera circolare data il 28 di novembre del 1870, ma lasciando ai Consigli scolastici giudicare in quali scuole e con quali maestri era possibile applicarla. Se questa divisione ha dato buon frutto nelle scuole ove fu applicata, come attesta la Commissione, è ben ragione che si estenda a tutte, quando però si sappia per pruova che l'incaricato del primo anno è atto ad insegnare anche nel secondo e nel terzo.

5°. Nel 1865 venne istituita una festa scolastica da celebrare ogni anno ne' licei dello Stato, col fine di offrire a professori ed alunni nobile palestra, ove, sperimentando la propria virtù, apprendano a un tempo dall'esempio degli avi a rendersi degni della solenne commemorazione de' nipoti. La festa venne fedelmente celebrata negli anni seguenti; ma, come suole accadere di molte novità, la premura andò man mano scemando, anzi in parecchi luoghi si mutò in aperta avversione, tanto che il Ministero invitò i collegi liceali e i Consigli scolastici ad avvisare sulla utilità di questa istituzione. L'inchiesta ha manifestato gli inconvenienti e le opinioni. La festa, così come ora si celebra, è pel tempo in cui cade, è generalmente avversata; quindi la Commissione è di parere che non si debba sopprimere, ma trasferire in tempo che non turbi il corso degli studi, e darle indirizzo più utile, eliminandone tutte quelle pratiche che abituano i giovani a sentire di sè oltre il dovere, ed a sfruttare l'ingegno in vani ed immaturi esperimenti.

6°. Le scuole secondarie dello Stato non possono tutta accogliere la moltitudine de' giovani che si avviano agli studi superiori. Suppliscono al bisogno le scuole private, ed è un gran bene, perchè così si tien desta tra pubblici e privati insegnanti quella gara di operosità e di dottrina che fortifica e perfeziona gli studi, e affretta il progresso dell'istruzione. Ma, mentre i cittadini che mandano i figli alle scuole del Governo hanno negli esami annuali sicura guarenzia del loro profitto, coloro che li mandano alle scuole private non ne hanno alcuna, quando non vogliano aggiustare piena fede al detto dei maestri. D'altra parte gli insegnanti privati, se tra gli alunni v'è chi studia rimessamente e poco prometta, non han modo di convincere il padre della bontà dell'insegnamento e della dappocaggine del figlio. In una delle principali città dello Stato qualche privato istitutore, più degli altri sollecito del proprio decoro e dell'altrui bene, ricordando antiche consuetudini, chiese e ottenne la facoltà di esporre ogni anno i propri allievi agli esami di passaggio di classe insieme agli allievi delle pubbliche scuole. Vi è chi vuol seguirne l'esempio; e nelle udienze dell'inchiesta più di una voce si levò per invocare una disposizione che estenda a tutte generalmente le scuole private la facoltà che fu concessa a poche. La Commissione, ben ponderata la cosa, seconda queste premure, e le riferisce al Ministero con voto favorevole. Ed io stimo che il Ministero deva non pure concedere a qualunque alunno di scuola privata la facoltà di iscriversi presso le scuole governative agli esami di promozione, ma efficacemente incoraggiare istitutori ed alunni a valersene. Se questa libertà fosse ovunque e largamente usata, i padri di famiglia saprebbero che cosa pensare de' figliuoli, gli alunni andando altrove, sarebbero ammessi alle scuole Regie o pareggiate senz'altro esame, gli insegnanti privati avrebbero testimonianza autorevole dell'opera loro, e la coltura letteraria e scientifica si diffonderebbe largamente in tutta la nazione.

7° Alle proposte che riguardano l'istruzione secondaria classica e tecnica, seguono parecchie altre che si riferiscono alle scuole magistrali e normali. Di queste, due solamente possono aver effetto senz'altro studio, perchè non aggravano le spese, e nulla innovano nello assetto legale delle scuole.

L'una restringe l'esame di patente, nelle scuole pareggiate, agli alunni propri della scuola. L'altra ha per fine di accertare che l'aspirante alla patente di maestro elementare non è affatto privo di quella abilità che proviene dalla pratica dell'insegnamento. Nel fare queste proposte la Commissione ebbe in animo di troncare illegali e dannose consuetudini nell'ammissione agli esami di patente, e di provvedere alle scuole elementari con maestri alquanto esperti. L'intento è lodevole, ed io credo che sarà raggiunto insieme a tutti gli altri con le disposizioni che V. M. vorrà dare, avvalorando con l'Augusto Suo Nome i seguenti decreti.

Il N. 2092 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto 29 settembre 1872, n. 1016;

Osservata la relazione particolare presentata il dì 1° luglio 1874 dalla Commissione di inchiesta sulle scuole secondarie;

Udito il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, reggente il Ministero della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Negli esami di licenza ginnasiale le prove saranno le seguenti:

Prove scritte: Componimento italiano — Versione dal latino in italiano — Versione dall'italiano in latino — Versione dal greco in italiano — Quesito di aritmetica;

Prove orali: Italiano, latino, greco — Storia e geografia — Aritmetica — Prosodia e metrica latina e italiana — Lingua francese, ove è prescritta.

La prova orale di latino e di greco comprenderà la doppia versione dall'una all'altra lingua.

Nelle materie in cui è richiesta la doppia prova avrà luogo la compensazione allorquando ai cinque punti ottenuti nell'una si possono contrapporre otto punti ottenuti nell'altra.

Art. 2. La licenza ginnasiale darà diritto di iscriversi come studente nel primo corso liceale senza obbligo di speciale esame di ammissione.

Art. 3. Lo studio della storia e geografia, delle lettere italiane e della matematica avrà luogo in tutti e tre i corsi liceali.

All'ordinamento delle relative lezioni con quelle degli altri studi sarà provveduto con nuovo orario.

Art. 4. Nelle scuole tecniche, previo il parere del Consiglio scolastico e l'assenso del Ministero, l'insegnamento delle materie letterarie sarà così diviso che, in tutti e tre gli anni del corso, il professore del secondo e terzo anno insegni lingua italiana, e l'incaricato del primo anno insegni storia e geografia.

Art. 5. La festa scolastica stabilita nei licei col decreto del 4 di marzo 1865, n. 2229, sarà celebrata al ripigliare degli studi nel mese di novembre. Il preside l'aprirà esponendo l'andamento delle scuole nell'anno precedente, un professore leggerà un discorso su tema da lui scelto, e, senza più, la festa terminerà con la proclamazione dei premiati e la distribuzione degli attestati di licenza.

Art. 6. Gli studenti privati potranno presentarsi in qualunque scuola governativa a sostenere gli esami di passaggio dall'una all'altra classe alla fine dell'anno scolastico insieme agli alunni della scuola, con egual diritto ai premi e alle menzioni onorevoli, e pagando la tassa prescritta per gli esami di ammissione. Le Commissioni esaminatrici avranno le propine stabilite per tali esami.

Art. 7. Sono abrogate le disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, il 13 settembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. 2093 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto del 29 settembre 1872, numero 1016;

Osservata la relazione particolare presentata il dì 1° di luglio 1874 dalla Commissione d'inchiesta sulle scuole secondarie;

Udito il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno, reggente il Ministero della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Salvo la facoltà che ha il Ministro di aprire sessioni straordinarie di esami là dove ne occorre il bisogno, gli aspiranti all'abilitazione all'insegnamento elementare, di grado inferiore e superiore, che non abbiano fatto i loro studi in una scuola normale o magistrale pareggiata dovranno presentarsi agli esami in una scuola Regia.

Art. 2. Gli aspiranti all'abilitazione all'insegnamento elementare, per essere ammessi allo esame, dovranno provare di aver già fatto l'anno di tirocinio, di cui è parola all'art. 42 del regolamento 9 novembre 1861, presentando, per ciò, l'attestato dell'ispettore del circondario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, il 13 settembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. DCCCCXXVII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito ordinario, di credito agrario regolato dalla legge comune, di risparmio ed altre, stabilita in Caltanissetta col nome di *Banca Provinciale Nissena di Risparmi, Sconti e Prestiti* e col capitale nominale di lire 250,000 diviso in n. 5000 azioni da lire 50 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca Provinciale Nissena di Risparmi, Sconti e Prestiti*, sedente in Caltanissetta ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 21 maggio 1874, rogato Giuseppe Maria Castro Giovanni, è autorizzata, ed il suo statuto, che sta alligato all'atto costitutivo predetto per farne parte integrante, è approvato colla sostituzione all'articolo 22 del seguente:

Art. 22. Il capitale della Banca è per ora di lire 250,000 diviso in n. 5000 azioni da lire 50 ciascuna da emettersi in prima serie.

« Altre sette serie potranno essere emesse, per le quali il capitale sociale raggiunga due milioni di lire, purchè l'emissione sia approvata dal Congresso generale e riceva la sanzione del Governo.

« Le stesse condizioni dovranno adempiersi per l'aumento del capitale oltre i due milioni di lire ».

Art. II.

La Banca contribuirà nelle spese degli uffizi di ispezione per lire 200 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, il 6 settembre 1874

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Relazione a S. M. *nell'udienza del 6 settembre 1874, del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, sul decreto portante la stessa data per promozioni di pretori a categorie superiori.*

SIRE,

Nelle udienze del 14 ottobre 1873 e 1° marzo 1874 ebbi l'onore di rassegnare alla M. V. i decreti, coi quali venivano assegnati ai magistrati più anziani delle Corti di appello e dei tribunali alcuni stipendi di categorie superiori, che risultarono disponibili per effetto di una esatta distribuzione sul numero complessivo dei funzionari di ciascun grado.

Occorre ora che lo stesso provvedimento sia preso anche per i pretori; e perciò ho l'onore di presentare all'Augusta firma della M. V. il decreto, col quale vengono attribuiti stipendi di categorie superiori a favore dei detti magistrati.

S. M., *in conformità di tale relazione, con decreto 6 settembre 1874, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Gelmini Lorenzo, pretore del mandamento di Orzinuovi, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con decorrenza dal 1° settembre corrente;
Solmi Antonio, id. a Novi di Modena, provvisoriamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, id., id.;
Cavalli Francesco, id. del 2° mandamento di Lodi, id., id.;
Cucurullo Raffaele, id. del mandamento di Vibonati, id., id.;
Farri Luigi, id. di Colorno, id., id.;
Ferranti Medardo, id. di Budrio, id., id.

L'anzidetto Nostro Ministro Guardasigilli è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Valsavaranche, addì 6 settembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

VIGLIANI.

In data 6 settembre 1874, S. M. si è degnata di firmare il decreto col quale al signor notaio Giovanni Ferrari di Borgosesia, è fatta concessione della miniera di nikel detta Alvani, sita in comune di Campello Monti, circondario di Valsesia, provincia di Novara.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Dovendo gli uffici della Direzione Generale del Tesoro funzionare col 1° del prossimo novembre nella capitale del Regno, si avvisa, per gli effetti dell'articolo 54 e seguenti della legge 22 aprile 1869, n. 5026, che i pignoramenti, i sequestri, le opposizioni, le delegazioni relative a somme dovute dallo Stato, e qualunque altro atto che abbia per iscopo di impedire o di trattenere il pagamento di dette somme, dovranno essere, dal giorno 21 ottobre 1874 in poi, notificati od intimati al direttore generale del Tesoro in Roma.

Si porta ciò a pubblica notizia per norma degli interessati e per evitare ogni inconveniente che derivar potesse dalla notificazione fatta in Firenze degli atti sopra indicati dal 21 al 31 ottobre 1874.

Firenze, addì 1° ottobre 1874.

(Si pregano gli altri giornali del Regno a riprodurre questo avviso).

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Errata-Corrige.

Alle parole « Eugenio Brizi e Comp. » che trovansi nel 4° comma dell'atto di trasferimento della privativa intitolata « Nuovo forno elettrico, sistema Garan Ticozzi e Comp. », pubblicato nel n. 224 della Gazzetta Ufficiale del 19 corrente, devonsi sostituire le seguenti: « Eugenio Brizi, Ditta Cesare Brizi e Comp. ».

Dal R. Museo Industriale, lì 26 settembre 1874.

Il Direttore: G. CODAZZA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per esame e per titoli al posto di assistente chimico presso la stazione di Caseificio di Lodi, al quale è assegnato lo stipendio di annue lire milleottocento per un biennio decorribile dal 1° gennaio 1875 in seguito al quale potrebbe essere riconfermato.

L'esame avrà luogo presso la R. scuola superiore d'agricoltura in Milano nei giorni 16 e seguenti di novembre.

Le istanze per l'ammissione dovranno essere presentate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 15 ottobre 1874.

Sono ammessi al concorso:

A) I giovani laureati nelle facoltà universitarie di scienze naturali, fisiche e chimiche;

B) I giovani licenziati dallo Istituto tecnico superiore di Milano, dalle scuole superiori di agricoltura, e dalle scuole di applicazione per gli ingegneri;

C) I giovani che avendo ottenuto un attestato di licenza presso un Istituto tecnico, daranno prova di avere atteso ad esercitazioni pratiche presso un laboratorio chimico di un Istituto governativo, presso le stazioni agrarie, presso il laboratorio crittogamico di Pavia, oppure avranno atteso agli studi chimici presso un laboratorio chimico estero.

I concorrenti dovranno sottoporsi ad un esame, il quale consterà:

a) Di un elaborato scritto sopra un tema di chimica agraria;

b) In una conferenza da tenersi coi membri componenti la Commissione esaminatrice sopra un tema di chimica agraria e sull'uso del microscopio;

c) In una operazione di chimica pratica e di microscopia da eseguirsi in laboratorio.

Saranno dispensati dall'esame e potranno quindi essere ammessi al concorso per soli titoli, coloro che essendo già da due anni assistenti in un laboratorio chimico, potranno presentare documenti, che comprovino la loro idoneità nelle operazioni di chimica agraria.

I concorrenti tutti dovranno unire alla domanda d'ammissione, che sarà scritta su carta bollata da 50 centesimi, i seguenti documenti:

A) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani, ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

B) Un certificato di penalità emesso dal cancel-

liere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644.

Il Direttore Capo di Divisione
MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè n. 341584 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 158644 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 375, al nome di Fornario Maria Giuseppa di Luigi, nubile, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliata in Barletta, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fornario Angela Maria Giuseppa Antonia di Luigi, nubile, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliata in Barletta, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 30 settembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè n. 490149 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 94849 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di Rotta Maria Clotilde del vivente Giovanni, minore sotto la legittima amministrazione del padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rotta Giovanna Maria Clotilde del vivente Giovanni, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 29 settembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione)

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale col numero ordinale 295 e n. 161129 di posizione e 32698 di protocollo al sig. Rochat Enrico, pel deposito da esso fatto dell'obbligazione di n. 2710 della ferrovia da Torino a Cuneo, e di una cedola di un'obbligazione della stessa ferrovia di n. 4686.

L'obbligazione e la cedola furono esibite perchè fossero convalidate.

Ai termini dell'articolo 331 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, quando non intervengano opposizioni, avrà luogo la consegna dei detti titoli, e la ricevuta dichiarata smarrita, rimarrà di nessun valore.

Firenze, 28 settembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il *Pungolo* di Napoli annunzia che, il busto in argento dell'imperatore Galba, che fu trovato ultimamente ad Ercolano, è stato perfettamente restaurato e portato al Museo Nazionale, ove lo si può vedere nella collezione dei bronzi.

— Nella *Gazzetta di Venezia* del 30 settembre si legge:

Annunciamo con grato animo, che il nobile conte Vettor Pisani-Zusto, mancato a'vivi nella sua villa di Bagnolo, presso Lonigo, il 26 corrente, fra le altre sue disposizioni testamentarie, lasciò alla pubblica beneficenza (Congregazione di carità) di Venezia austriache lire 80,000 raccomandando di avere uno speciale riguardo ai poveri vergognosi; nonchè altre austriache lire 20,000, colla condizione che queste abbiano ad essere cautamente investite per erogarne i frutti al collocamento di ragazzi oziosi e vagabondi nell'attuale ricovero Coletti, ed ove questo più non esistesse all'epoca della sua morte, in altro ricovero congenere. I due capitali saranno versati entro un anno dal decesso.

Il conte Vettor Pisani-Zusto aveva 85 anni, ed era il più anziano dei pochi superstiti patrizi del Libro d'Oro.

— La *Pall Mall Gazette* annunzia che, a Stoccolma, negli archivi del ministero della guerra, fu ultimamente scoperta un'opera manoscritta che credevasi perduta, ed il cui pregio è tanto maggiore in quanto che venne scritta per ordine del re Carlo XI, il quale vi collaborò pure. L'opera in discorso è la storia particolareggiata delle gloriose campagne del regno di Carlo XI, e se fosse stampata costituirebbe non meno di venti volumi in ottavo. Delle tavole, disegnate a mano ed accuratamente colorate, rappresentano tutte le bandiere, gli stendardi ed i pennoni presi dagli Svedesi fino dal 1697. Uno dei principali collaboratori di quell'opera fu un tale Olof Hofmann, ch'ebbe 640 *rixdalers* in premio del proprio lavoro. La maggior parte dei trofei che trovansi disegnati nell'opera manoscritta di cui facciamo parola, trovansi tuttora nella chiesa Ritterholms, che serve da cattedrale metropolitana nelle grandi occasioni, e che contiene oltre 4000 fra trofei, bandiere, pennoni ed altri oggetti diversi presi all'inimico.

DIARIO

Col 1° di ottobre, i registri dello stato civile del regno di Prussia devono, in virtù della legge del 21 marzo di quest'anno, essere affidati a funzionari nominati dal governo. Questo cambiamento nelle abitudini, usanze e forme legali degli atti più importanti della vita civile non è facile ad essere introdotto da oggi alla domane nella pratica per opera di ufficiali dello stato civile fino ad ora assolutamente estranei a queste delicate funzioni, le quali richiedono esperienza e cognizioni speciali. Per attenuare questi inconvenienti il governo prussiano ha indirizzato ai suoi agenti alcuni formolari e istruzioni precise che loro gioveranno per superare le prime difficoltà.

I giornali di Parigi del 29 settembre pubblicano il risultato della elezione di Maine-et-Loire. Ecco quanto ne dice il *Journal des Débats*: « La lega dei bonapartisti e dei settennalisti puri è definitivamente battuta nella elezione di Maine-et-Loire. Il signor Maillé prevale, con una maggioranza di 3500 voti, sul signor Bruas, non ostante il soccorso che a quest'ultimo recarono gli elettori che, nel primo squittinio, avevano votato pel signor Berger ».

Secondo la *France*, la vivacità della lotta nel Maine-et-Loire aumenta l'importanza del risultamento. « Nessuno, scrive la *France*, si aspettava una seconda giornata così ardentemente combattuta; niuno soprattutto credeva che gli elettori bonapartisti si fossero così strettamente raccolti attorno al candidato settennalista. Rimanere padrone del terreno di fronte a una lega siffatta, avvalorata da tutti i mezzi d'azione, in un centro che è tra i conservatori più sinceri, ciò dinota del partito repubblicano un fatto molto più notevole di quanto sarebbe un vantaggio elettorale ordinario ».

La *Patrie* attribuisce lo smacco del signor Bruas, candidato settennalista puro, all'astensione dei legittimisti.

Il marchese di Noailles ha indirizzata agli elettori del cantone nord-ovest di Baiona la circolare seguente, colla quale egli accetta la candidatura per la elezione al Consiglio generale del dipartimento:

« Signori elettori! Assente da oltre a due anni, io non aveva il diritto di sperare che vi ricordaste di me. Molti di voi mi sollecitarono a proporre la mia candidatura, offrendomi il loro concorso. Una dimostrazione così lusinghiera mi ha profondamente commosso; non mi era lecito di esitare. Vengo a domandare i vostri suffragi. Poco vi parlerò di politica. Le mie opinioni vi sono conosciute; queste sono rimaste sempre le stesse. Il maresciallo di Mac-Mahon, nel primo suo viaggio, invocava l'unione di tutti gli uomini moderati. Queste parole del presidente della repubblica devono servire di programma a tutti i partiti in tutta la Francia. Solo a questo prezzo si può istituire una repubblica definitiva che dia sicurezza e riposo. Quanto a me, sarò fortunato di aver l'onore di rappresentare questa unione degli animi moderati nel cantone nord-ovest di Baiona. Io non sono estraneo, voi lo sapete, agli interessi del paese ch'ebbi l'occasione di studiare. Dedicherò ai medesimi tutto il tempo di cui posso disporre, e l'intiero mio zelo ».

I giornali di Brusselle recano i particolari delle feste celebratesi in quella città per celebrare l'anniversario della emancipazione del Belgio. In questa occasione fu inaugurata sulla piazza del palazzo di Giustizia la statua di Alessandro Gendebien. La solennità seguì nel giorno 26 settembre.

Già da qualche tempo è in sospeso una questione tra il granducato di Lussemburgo e l'impero germanico. È noto che, secondo la legge tedesca sulle Banche, la quale deve essere posta in vigore sul principio dell'anno venturo, questi stabilimenti non potranno emettere i loro biglietti al portatore altrimenti che in marchi.

Le due Banche del Lussemburgo emettevano finora biglietti in franchi e talleri, a fine di agevolare i rapporti commerciali del granducato colla Francia non meno che colla Germania. Ora la trasformazione monetaria, che si opererà fra breve, obbliga necessariamente il granducato (se vuole conservare i vantaggi attuali) a seguire questa novità; e a quest'uopo il governo granducale chiese a Berlino per le due Banche lussemburghesi la facoltà di emettere eziandio biglietti in marchi, i quali verrebbero quindi ammessi alla circolazione in Germania, e allo stesso titolo come l'analoga carta monetaria d'origine tedesca.

Il governo imperiale ha finora esitato a fare tale concessione, forse perchè, siccome le Banche germaniche riceveranno probabilmente qualche indennità pei pregiudizi che verranno ad esse recati dalle modificazioni prodotte dalla nuova legge, ne seguirebbe che il governo germanico difficilmente potrebbe dispensarsi dall'accordare la stessa indennità alle Banche lussemburghesi.

Noi abbiamo a suo tempo riprodotto i commenti che sulla lettera dell'imperatore di Russia a don Carlos aveva fatti il *Nord*, secondo il quale la lettera suddetta, se esisteva realmente, non aveva alcuna importanza politica. Ora il *Journal de St-Pétersbourg* riproduce anch'esso i commenti del *Nord*, affermando che sussiste intiera la buona armonia fra la Russia, l'Austria e la Germania.

IL PREFETTO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SCOLASTICO DELLA PROVINCIA DI TERRA DI BARI

Visto l'articolo 3 del regolamento 4 aprile 1869, n. 4997,

Manifesta:

È aperto il concorso per un posto semigratuito vacante nel Convitto Nazionale di Bari.

Questo posto sarà conferito per concorso di esame a chi sia di ristretta fortuna, che goda i diritti di cittadinanza, che abbia compiuto gli studi elementari, e che non oltrepassi il 12° anno di età nel tempo del concorso suddetto.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto agli alunni del Convitto, in cui si tiene il concorso, ed a quei giovani ancora di altri Istituti governativi.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che han compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni che frequentano gli studi secondari classici, in un componimento italiano ed in una versione dal latino, corrispondenti agli studi fatti.

Tale esperimento avrà luogo nel Real Liceo Cirillo di Bari nei giorni 19 e 20 del mese di ottobre prossimo per gli esami scritti, e per le prove orali nel giorno 22 di detto mese innanzi ad una Giunta deputata dal Consiglio provinciale scolastico.

Per essere iscritti al concorso gli aspiranti presenteranno al preside rettore del Liceo ginnasiale e Convitto Nazionale di Bari a tutto il giorno 5 del suddetto mese:

1° Una domanda in carta da bollo scritta di propria mano, in cui dichiareranno la classe di studio che frequentarono nell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità che sarà rilasciato dall'autorità municipale del comune in cui han domicilio, o dal capo dell'Istituto da cui provengono;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° Il certificato d'aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo; di essere sani e scevri di infermità schifose o stimate contagiose;

6° Una dichiarazione della Giunta comunale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia stessa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno sopra citato, affinchè il Consiglio amministrativo del Convitto predetto possa aver tempo di deliberare sulla accettazione o rifiuto delle domande d'inscrizione.

Delle deliberazioni prese, il rettore infra tre giorni ne informerà gl'interessati, ed entro 8 giorni trasmetterà al Consiglio scolastico l'elenco degli ammessi con indicazione della classe cui appartengono; non meno che quello degli esclusi con indicazione de' motivi che determinarono un tale voto.

Contro le deliberazioni del Consiglio amministrativo possono gli esclusi richiamarsi al Consiglio scolastico, non più tardi dell'ottavo giorno da quello in cui ne ebbero avviso. Il Consiglio scolastico giudicherà inappellabilmente.

Qualunque frode nella presentazione de' voluti documenti, sarà punita con l'esclusione dal concorso, e con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Il vincitore del concorso avrà il diritto a godere nel Convitto del posto semigratuito durante tutto il corso degli studi secondari.

Bari, 2 settembre 1874.

Il Prefetto Presidente: V. SALVONI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 ottobre 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 173 nel comune di Melito, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2509 06.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5796, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 24 settembre 1874.

Per il Direttore Compartimentale
ARCERI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

TORINO, 30. — Il sindaco, il conte Sclopis e la colonia francese di Torino andarono a presentare a Thiers i loro omaggi.

MADRID, 29. — 1500 carlisti, comandati da Villain, furono completamente battuti a Alcover. Essi sono ridotti a 400.

PARIGI, 30. — Nel discorso pronunziato il 27 corrente a Vizille, Thiers disse:

« L'Europa attuale non è più l'Europa del 1815. Essa è oggidì pacifica e profondamente ragionevole, e, nel suo proprio interesse, fa voti, nella gran maggioranza, pel ristabilimento della Francia. Essa conosce le vostre difficoltà e impossibilità, ed accetterebbe senza fiducia la proclamazione di un governo monarchico, il quale, non rispondendo alle disposizioni degli animi, non avrebbe nè forza, nè durata ».

LONDRA, 30. Il *Daily Telegraph* annunzia che il capitano della marina prussiana, Werner, che fu processato pel suo intervento nei fatti di Cartagena, fu nominato ammiraglio.

Il *Morning Post* constata l'enorme quantità di armi e di munizioni che si spediscono dall'Inghilterra ai carlisti, e cita una località, distante 30 leghe da Birmingham, la quale spedisce circa 70 tonnellate di cartucce ogni settimana.

BERLINO, 30. — La *National Zeitung*, confermando la notizia del *Times* relativa alla pensione pagata dalla Russia a don Carlos, dice che questa pensione non ha alcun carattere ufficiale. Essa era pagata precedentemente dalla cassetta particolare dell'imperatore Nicolò, e fu accettata dall'imperatore Alessandro all'epoca del suo avvenimento al trono. Questa pensione fu però sospesa, allorchè don Alfonso passò le frontiere spagnuole.

BELGRADO, 30. — Il principe Milano è arrivato, e fu accolto con dimostrazioni di simpatia.

Corre voce che il ministro dell'interno abbia dato la sua dimissione.

VIENNA, 30. — Una lettera dell'imperatore convoca il Reichsrath austriaco pel 20 ottobre.

BERLINO, 30. — La *Gazzetta di Spener* dice che l'apertura del Reichstag avrà luogo il 18 ottobre. Il Reichstag sarà aperto dal principe di Bismarck, il quale ritornerà quindi a Varzin.

La Banca prussiana aumenterà probabilmente posdomani lo sconto di uno per cento.

BERNA, 30. — La città di Berna fu designata come sede dell'ufficio internazionale dell'unione postale.

TORINO, 1°. — Thiers ebbe una lunghissima udienza da S. M. il Re; visitò quindi il sindaco che trovavasi a riceverlo colla Giunta.

Borsa di Vienna — 30 *settembre*.

	29	30
Mobiliare	251	249 50
Lombarde	146 75	145 75
Banca Anglo-Austriaca	164 75	162 25
Austriache	312 50	311 50
Banca Nazionale	989 —	988 —
Napoleoni d'oro	8 78 1/2	8 78
Cambio su Parigi	43 35	43 30
Cambio su Londra	109 20	109 10
Rendita austriaca	74 10	74 —
Rendita austriaca in carta	70 80	70 65
Union-Bank	130 25	128 75

Borsa di Parigi — 30 *settembre*.

	29	30
Rendita francese 3 0|0	62 80	62 52
Id. id. 5 0|0	99 55	99 30
Banca di Francia	— —	3380 —
Rendita italiana 5 0|0	66 80	66 45
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	335	331 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	491 25
Ferrovie V. Emanuele (1863)	200 50	202 25
Ferrovie Romane	68 —	— —
Obbligazioni Romane	181 —	180 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 14 1/2	25 14 1/2
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/2
Consolidati inglesi	92 1/2	92 7/16

Borsa di Firenze — 30 *settembre*.

Rendita italiana 5 0|0	71 55	nominale
Napoleoni d'oro	22 12	contanti
Londra 3 mesi	27 50	»
Francia, a vista	110 25	»
Prestito Nazionale	68 —	nominale
Azione Tabacchi	838 —	»
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1908 —	liquidaz.
Ferrovie Meridionali	348 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	218 1/2	»
Banca Toscana	1455 —	»
Credito Mobiliare	732 —	liquidaz.
Banca Italo-Germanica	216 —	nominale
Banca Generale	— —	

Borsa di Berlino — 30 *settembre*.

	29	30
Austriache	191 1/2	191 —
Lombarde	88 3/8	87 3/4
Mobiliare	152 1/4	150 3/4
Rendita italiana	66 7/8	66 5/8
Rendita turca	47 —	47 —

Borsa di Londra — 30 *settembre*.

Consolidato inglese	da 92 5/8	a 92 3/4
Rendita italiana	» 66 1/4	» 66 1/2
Turco	» 46 7/8	» 47 —
Spagnuolo	» 18 1/8	» 18 1/4
Egiziano (1868)	» 84 —	» 84 1/4

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 settembre 1874, 16 05.

Cielo nuvoloso o coperto nel nord e nel centro dell'Italia. Sereno nel sud. Dominio di venti di sud forti a Piombino, a Civitavecchia e presso Trapani. Mediterraneo mosso. Adriatico calmo. Barometro stazionario o poco abbassato. Ieri, stanotte e stamani pioggia in diversi paesi del Piemonte, della Liguria e della Toscana. Stamani perturbazione magnetica a Moncalieri e a Roma. Sempre probabili turbamenti atmosferici e venti freschi e forti di sud sul Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 30 settembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	766 6	766 6	766 0	766 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	14 6	25 8	26 1	21 1	Termometro
Umidità relativa	78	42	50	59	Massimo = 26 8 C. = 21 4 R. Minimo = 16 0 C. = 12 8 R.
Umidità assoluta	11 10	10 27	12 48	11 02	
Anemoscopio	N. 3	SE. 9	S. 11	S. 4	Irregolare il bifilare.
Stato del cielo	3. strati cumuli	8. strati cumuli	5. strati cirri cum.	5 strati cum. cirri	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 1° ottobre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0|0	1° semestre 75	— —	71 45	71 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0|0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0|0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0|0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Id. Cred. Fond. B.° S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	457 —	449 —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0|0	4° trimestre 74	537 50	— —	510 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	73 90	73 85	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	»	— —	73 —	72 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° giugno 74	— —	74 90	74 85	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 74	1000 —	1112 —	1100 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	— —	— —	412 50	412 25	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	220 —
Banca Industriale e Commerciale	»	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0|0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 65	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gas	1° semestre 74	500 —	— —	370 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Credito Mobiliare Italiano	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	109 15	109 —	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 54	27 50	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 10	22 07	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 - 2° sem. 74: 73 77 1/2, 73 80 cont.; 73 80, 82 1/2, 85 fine.

Obb. Fond. S. Spirito 449.

Prestito Rothschild 74 87.

Banca Generale 412 50 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

Segue ALLEGATO X — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 9 luglio 1874, n. 2040 (Serie 2ª).

(*Continuazione* — Vedi numeri 210, 213, 217, 224 e 233)

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	Provincia	Rendita annua — dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua — corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 — Credito del fondo per il culto per rendita annua a inscriversi sul Gran Libro - Colonne 5-6	Differenza — Debito del fondo per il culto per rendita annua a prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento Col. 6-5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	[illegible] decreto 17 febb. 1870, n. 5519	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto — sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17	Credito del fondo pel culto per rate arretrate di rendita depurata dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15-18	Debito del fondo pel culto per rate arretrate di tassa del 30 per cento liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
59	Chiesa ricettizia di S. Agostino in	Lanciano	Chieti	1568 65	1336 53	232 12	»		»		271 45	464 24	812 42	1548 11	40 85	107 24	148 69	1400 02	207 90
60	Legato Pusterla Cesare in	Biumo Inferiore	Como	»	39 »	»	39 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	241 29
61	Legato Bianchi in	Brinzio	Id.	13 50	156 27	»	142 77		»		»	»	»	»	»	»	»	»	956 37
62	Legato Forni in	Casate Nuovo	Id.	»	84 20	»	84 20		»		»	»	»	»	»	»	»	»	545 96
63	Beneficio Lezzeni in	Castello Valsolda	Id.	24 99	47 84	»	22 85		11 47		»	»	»	»	»	»	»	»	186 02
64	Beneficio dei Ss. Rocco e Cristoforo in	Civate	Id.	467 76	156 78	310 98	»		239 35		433 84	654 86	1095 15	2183 85	57 63	144 56	202 19	1981 66	58 59
65	Cappellania II Panizza in	Domaso	Id.	»	90 40	»	90 40		»		»	»	»	»	»	»	»	»	616 98
66	Cappellania I Panizza in	Id.	Id.	»	90 40	»	90 40		»		»	»	»	»	»	»	»	»	616 98
67	Mansioneria Casoretti in	Mandello	Id.	»	25 65	»	25 65		»		»	»	»	»	»	»	»	»	175 06
68	Legato Binghi Giacomo in Castiglione di	Montronio	Id.	»	33 60	»	33 60		»		»	»	»	»	»	»	»	»	229 32
69	Cappellania dei Ss. Nazzaro e Celso in Calcinate del Pesce in	Morosolo	Id.	»	91 80	»	91 80		»		»	»	»	»	»	»	»	»	567 97
70	Beneficio Clivio in	Oriano	Id.	153 38	46 26	107 12	»		»		»	30 05	374 92	404 97	2 64	49 49	52 13	352 84	140 81
71	Cappellania Puricelli in Spurano di	Ossuccio	Id.	»	33 »	»	33 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	204 16
72	Cappellania Grassi in	Peglio	Id.	»	50 52	»	50 52		»		»	»	»	»	»	»	»	»	338 60
73	Beneficio Veratti in Biumo Inferiore di	Varese	Id.	83 60	25 08	58 52	»		»		»	»	48 60	48 60	»	6 42	6 42	42 18	150 34
74	Beneficio dei Ss. Rocco e Sebastiano in S. Vittore di	Id.	Id.	»	81 10	»	81 10		»		»	»	»	»	»	»	»	»	501 77
75	Clero ricettizio di S. Teodoro in	Laino Castello	Cosenza	»	835 60	»	835 60		»		»	»	»	»	»	»	»	»	5702 96
76	Chiesa ricettizia di S. Giorgio Martire in	Oriolo	Id.	427 61	1182 96	»	755 35		»		»	»	»	»	»	»	»	»	5960 54
77	Clero ricettizio di San Nicola di Bari in Turzano di	Pietrafitta	Id.	32 30	9 69	22 61	»		»		21 05	45 22	79 13	145 40	3 98	10 45	14 43	130 97	3 82
78	Beneficio della Risurrezione in	Annicco	Cremona	76 »	22 80	53 20	»		56 44		70 49	106 40	186 20	363 09	9 36	24 58	33 94	329 15	»
79	Beneficio di S. Fermo nella parrocchiale di Rivarolo del Re in	Casalmaggiore	Id.	»	13 78	»	13 78		»		»	»	»	»	»	»	»	»	94 05
80	Legato Delzovo in S. Pietro di	Cremona	Id.	»	22 50	»	22 50		»		»	»	»	»	»	»	»	»	139 20
81	Legato Oreni in	Gadesco	Id.	»	14 26	»	14 26		»		»	»	»	»	»	»	»	»	97 32
82	Cappellania Covio in Tidolo di	Sospiro	Id.	»	53 68	»	53 68		»		»	»	»	»	»	»	»	»	366 37
83	Legato Martani in	Torricella del Pizzo	Id.	26 79	38 72	»	11 93		17 08		»	»	»	»	»	»	»	»	81 42
84	Beneficio di S. Giuseppe nella cattedrale di	Ferrara	Ferrara	»	28 41	»	28 41		»		»	»	»	»	»	»	»	»	193 90
85	Ufficiatura Vettori nell'oratorio della Madonna della Speranza in S. Lorenzo a Vigliano di	Barberino di Val d'Elsa	Firenze	»	23 81	»	23 81		»		»	»	»	»	»	»	»	»	147 32
86	Ufficiatura della Beata Vergine Lattante in San Piero a Soliciano di	Casellina e Torri	Id.	»	27 78	»	27 78		»		»	»	»	»	»	»	»	»	171 87
87	Beneficio di S. Filippo Neri in S. Michele di	Firenze	Id.	»	36 »	»	36 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	222 73
88	Cappella del SS. Rosario in S. Margherita dei Ricci in	Id.	Id.	»	55 57	»	55 57		»		»	»	»	»	»	»	»	»	343 81
89	Canonicato di S. Concordia nella collegiata di S. Lorenzo in	Id.	Id.	»	27 90	»	27 90		»		»	»	»	»	»	»	»	»	172 62
90	Cappella dei Ss. Antonio e Bernardo in S. Lorenzo di	Id.	Id.	»	20 16	»	20 16		»		»	»	»	»	»	»	»	»	137 59
91	Cappella della SS. Trinità in San Pier Gattolino di	Id.	Id.	»	15 92	»	15 92		»		»	»	»	»	»	»	»	»	98 50
92	Cappella della Risurrezione del Nostro Signore Gesù Cristo in S. Lorenzo di	Id.	Id.	»	20 16	»	20 16		»		»	»	»	»	»	»	»	»	137 59
93	Beneficio di S. Sebastiano Martire in S. Felice in Piazza di	Id.	Id.	»	179 32	»	179 32		»		»	»	»	»	»	»	»	»	1180 76
94	Cappella di S. Domenico in Santa Maria Maggiore di	Id.	Id.	»	79 52	»	79 52		»		»	»	»	»	»	»	»	»	507 18
95	Cappella della SS. Concezione in S. Frediano di Cestello in	Id.	Id.	»	81 76	»	81 76		»		»	»	»	»	»	»	»	»	509 06
96	Beneficio di S. Andrea Corsini in S. Monaca di	Id.	Id.	»	31 75	»	31 75		»		»	»	»	»	»	»	»	»	216 69
97	Cappella di S. Maria e S. Anna nella cattedrale di	Id.	Id.	»	29 55	»	29 55		»		»	»	»	»	»	»	»	»	182 83
98	Ufficiatura Del Soldato nell'oratorio dei Buonomini di S. Martino in	Id.	Id.	»	14 11	»	14 11		»		»	»	»	»	»	»	»	»	96 30
99	Cappella di S. Francesco in S. Simone di	Id.	Id.	»	4 04	»	4 04		»		»	»	»	»	»	»	»	»	27 37
100	Cappella di S. Caterina Vergine e Martire in Santa Margherita di	Id.	Id.	»	114 85	»	114 85		»		»	»	»	»	»	»	»	»	735 05
101	Cappella di S. Francesco d'Assisi in S. Verdiana di	Id.	Id.	»	66 15	»	66 15		»		»	»	»	»	»	»	»	»	409 28
102	Cappellania dei Ss. Girolamo e Filippo in San Martino a Gangalandi di	Id.	Id.	»	100 64	»	100 64		»		»	»	»	»	»	»	»	»	665 84
103	Cappella dei Ss. Giuseppe e Nicola nella cattedrale di	Id.	Id.	»	38 13	»	38 13		»		»	»	»	»	»	»	»	»	235 91
104	Cappella dei Ss. Apostoli Giacomo e Filippo in S. Lorenzo di	Id.	Id.	»	20 16	»	20 16	1° luglio 1874	»		»	»	»	»	»	»	»	»	137 59
105	Cappella della SS. Trinità in S. Silvestro di	Id.	Id.	»	52 92	»	52 92		»		»	»	»	»	»	»	»	»	327 42
106	Cappella di S. Giovanni Decollato in S. Piero a Ripoli di	Id.	Id.	268 13	80 44	187 69	»		»		188 22	375 38	656 91	1220 51	33 03	86 71	119 74	1100 77	25 92
107	Cappella di S. Antonio da Padova nella chiesa dei Ss. Stefano e Cecilia in	Id.	Id.	»	83 35	»	83 35		»		»	»	»	»	»	»	»	»	568 86
108	Ufficiatura dell'Annunciazione di Maria SS. all'Impruneta di	Galluzzo	Id.	»	70 56	»	70 56		»		»	»	»	»	»	»	»	»	436 55
109	Beneficio di S. Pietro in Vincolis in S. Pier Maggiore di	Pistoia	Id.	»	138 92	»	138 92		»		»	»	»	»	»	»	»	»	914 82
110	Beneficio della Concezione in S. Giovanni fuori civitas di	Id.	Id.	525.58	157 67	367 91	»		»		442 52	735 82	1287 68	2466 02	64 75	169 97	234 72	2231 30	19 27
111	Beneficio di S. Lorenzo Martire in S. Francesco di	Prato	Id.	»	84 31	»	84 31		»		»	»	»	»	»	»	»	»	575 42
112	Beneficio di S. Maria Maddalena Penitente nell'oratorio di S. Cristina in Pimonte di	Id.	Id.	»	41 85	»	41 85		»		»	»	»	»	»	»	»	»	285 63
113	Cappellania della Madonna della Neve in	S. Casciano Val di Pesa	Id.	»	10 58	»	10 58		»		»	»	»	»	»	»	»	»	65 46
114	Canonicato di S. Pietro nella collegiata di	S. Croce sull'Arno	Id.	»	173 37	»	173 37		»		»	»	»	»	»	»	»	»	1174.47
115	Ufficiatura degli Albizzi in Montefalconi di	Id.	Id.	»	14 11	»	14 11		»		»	»	»	»	»	»	»	»	96 30
116	Cappella di S. Antonio da Padova nella chiesa dei Ss. Quirico e Leonardo in	Vernio	Id.	»	95 26	»	95 26		»		»	»	»	»	»	»	»	»	650 15
117	Beneficio di S. Cristoforo in	Saludecio	Forlì	47 50	14 25	33 25	»		»		26 78	66 50	116 37	209 65	5 85	15 36	21 21	188 44	7 40
118	Legato o cappellania Calandria in S. Pietro di	Andora	Genova	62 42	18 72	43 70	»		»		»	30 10	152 95	183 05	2 65	20 19	22 84	160 21	49 35
119	Cappellania di S. Francesco in Colvara di	Beverino	Id.	9 02	2 71	6 31	»		»		»	»	16 46	16 46	»	2 17	2 17	14 29	11 43
120	Cappellania Piatti-Reffo in	Genova	Id.	»	19 32	»	19 32		»		»	»	»	»	»	»	»	»	119 54
121	Fondazione Spinola Giacomo in San Marcellino di	Id.	Id.	»	1 50	»	1 50		»		»	»	»	»	»	»	»	»	9 29
122	Cappellania Pallavicini Lodovico in S. Filippo Neri in	Id.	Id.	»	4 50	»	4 50		»		»	»	»	»	»	»	»	»	27 85
123	Cappellania Massa Cristoforo alla Bocchetta d'Isoverde in	Larvego	Id.	182 97	54 89	128 08	»		»		»	118 47	448 28	566 75	10 43	59 17	69 60	497 15	131 74
124	Cappellania Massola in S. Andrea di	Levanto	Id.	»	61 68	»	61 68		»		»	»	»	»	»	»	»	»	420 97
125	Legato Vinelli Caterina nella parrocchiale di Murta in	S. Quirico	Id.	152 »	45 60	106 40	»		»		»	14 48	372 40	386 88	1 27	49 16	50 43	336 45	145 41
126	Cappellania Cafisi Ignazio in	Favara	Girgenti	»	59 97	»	59 97		»		»	»	»	»	»	»	»	»	409 29
127	Legato Mangiaracina Antonio in	Sambuca Zabut	Id.	»	26 82	»	26 82		»		»	»	»	»	»	»	»	»	183 05
128	Beneficio Amato nella chiesa dell'Olivella in	Sciacca	Id.	»	45 90	»	45 90		»		»	»	»	»	»	»	»	»	313 26
129	Beneficio di S. Orenzo in	Alessano	Lecce	18 54	20 47	»	1 93		13 71		»	»	»	»	»	»	»	»	88 34
130	Chiesa ricettizia di S. Giorgio a Serrano di	Carpignano Salentino	Id.	376 18	161 04	215 14	»		»		112 35	430 28	752 99	1295 62	37 86	99 39	137 25	1158 37	129 28
131	Clero ricettizio di S. Lucio in	Felline	Id.	1529 18	407 23	1121 95	»		»		405 15	2243 90	3926 82	6575 87	197 46	518 34	715 80	5860 07	392 52
132	Canonicato Martina nella collegiata di	Oria	Id.	1 62	0 49	1 13	»		»		»	»	0 62	0 62	»	0 08	0 08	0 54	3 07
133	Canonicato Lombardi Cosimo nella collegiata di	Id.	Id.	6 45	1 94	4 52	»		»		»	»	2 48	2 48	»	0 33	0 33	2 15	12 17
134	Clero ricettizio di	Specchiapreti	Id.	1418 19	1351 79	66 40	»		»		»	128 »	232 40	360 40	11 26	30 68	41 94	318 46	1888 75
135	Ufficiatura Salomoni nel pio istituto del Paradisino in	Livorno	Livorno	»	97 79	»	97 79		»		»	»	»	»	»	»	»	»	667 41
136	Ufficiatura Martelli in S. Sebastiano di	Id.	Id.	»	107 25	»	107 25		»		»	»	»	»	»	»	»	»	719 03
137	Legato dell'Angelo e dell'Annunziata in S. Gemignano di Controne in	Bagni di Lucca	Lucca	2 37	3 94	»	1 57		»		»	»	»	»	»	»	»	»	20 56
138	Canonicato dei Ss. Michele e Biagio nella collegiata di	Pietrasanta	Id.	170 91	318 24	»	147 33		184 93		»	»	»	»	»	»	»	»	971 42
139	Canonicato Benimpiazza nella cattedrale di	Tolentino	Macerata	»	207 48	»	207 48		»		»	»	»	»	»	»	»	»	1416 05
140	Beneficio Simbeni in	Castelgoffredo	Mantova	66 79	20 04	46 75	»		14 84		61 94	93 50	163 62	319 06	8 23	21 60	29 83	289 23	»
141	Beneficio della Beata Vergine dei Miracoli in	Commessaggio	Id.	»	79 29	»	79 29		»		»	»	»	»	»	»	»	»	537 22
142	Beneficio dei Ss. Vincenzo e Pietro in	Ostiglia	Id.	80 61	24 18	56 43	»		»		60 66	112 86	197 51	371 03	9 93	26 07	36 »	335 03	6 05
143	Beneficio d'Ognissanti in Sera di	Bagnone	Massa e Carrara	63 70	19 11	44 59	»		»		»	»	59 32	59 32	»	7 83	7 83	51 49	105 »
144	Beneficio Mariso Giulio in	Messina	Messina	»	42 99	»	42 99		»		»	»	»	»	»	»	»	»	265 98
145	Fidecommissaria della cappella del Rosario in	Id.	Id.	460 27	138 08	322 19	»		»		»	»	238 06	238 06	»	31 42	31 42	206 64	840 37
146	Legato De Laurenzio Giuseppe in	Id.	Id.	»	16 64	»	16 64		»		»	»	»	»	»	»	»	»	102 95
147	Legato Calamara Placido in	Id.	Id.	»	25 28	»	25 28		»		»	»	»	»	»	»	»	»	156 41
148	Legato Cariddi Mario in	Id.	Id.	»	57 14	»	57 14		»		»	»	»	»	»	»	»	»	353 52
149	Legato Pistorio Giuseppe in	Id.	Id.	»	34 43	»	34 43		»		»	»	»	»	»	»	»	»	234 98
150	Legato Cattone Francesco in	Id.	Id.	»	5 36	»	5 36		»		»	»	»	»	»	»	»	»	33 16
151	Cappellania Margonelli o del Gesù in	Abbiategrasso	Milano	216 83	141 11	75 72	»		»		71 09	151 44	265 02	487 55	13 33	34 98	48 31	439 24	54 48
152	Cappellania di S. Cipriano in S. Antonio di	Borsano	Id.	»	63 »	»	63 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	389 78
153	Cappellania Tarletta nella parrocchiale di	Carpiano	Id.	»	11 44	»	11 44		»		»	»	»	»	»	»	»	»	78 08
154	Legato Dedè o Griffini in S. Gualtiero di	Chiosi di Porta Regale	Id.	»	8 17	»	8 17		»		»	»	»	»	»	»	»	»	55 76
155	Legato Alberici Orsola in	Corno Giovine	Id.	199 50	59 85	139 65	»		»		»	»	133 83	133 83	»	17 67	17 67	116 16	851 12
156	Cappellania Scarioni Francesco e della Beata Vergine del Rosario in	Gaggiano	Id.	»	117 »	»	117 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	723 88
157	Legato Salbiati nella parrocchiale di	Gallarate	Id.	127 14	120 84	6 30	»		»		»	»	5 30	5 30	»	0 70	0 70	4 60	709 60
158	Cappellania della Beata Vergine della Purificazione in S. Michele di	Golasecca	Id.	»	108 01	»	108 01		»		»	»	»	»	»	»	»	»	704 43
159	Legato Torresani Paolo nella parrocchiale di	Guardamiglio	Id.	»	5 10	»	5 10		»		»	»	»	»	»	»	»	»	34 81
160	Legato Valdonio nella parrocchiale di	Gugnano	Id.	»	26 04	»	26 04		»		»	»	»	»	»	»	»	»	161 11

(*Continua*)

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA (N. 428) per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di martedì 20 ottobre 1874, in una delle sale della prefettura di Napoli, alla presenza d'uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira 1.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo per cui è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, staranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Gli aggiudicatari dei lotti di un valore inferiore a lire ottomila non sono chiamati a sostenere veruna spesa per la inserzione nel giornale.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pom. presso la Intendenza suddetta Sezione I Amministrativa.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del rispettivo capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi di violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero dei lotti	Numero della tabella	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte viva e morta ed altri mobili	Precedente ultimo incanto	Termini
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	909	Castellammare di Stabia	Mensa vescovile di Castellammare di Stabia	Fondo rustico di natura scampio seminatorio con terreno sciolto leggiere melmoso ed atto ad ogni genere di produzione con casa colonica composta di due bassi ad uso di stalla con forno, focolaio, pozzo, lavatoio, e nell'interno del fondo varie ruote per la irrigazione con pozzi e canali corrispondenti di fabbrica denominato Campagna di Monsignore	12 11 35	36 »	130000 »	13000 »	6550 »	»	21 sett. 1874 Avv. n° 425	

5745 . Napoli, 26 settembre 1874.

L'Intendente di Finanza: TARANTO.

N. 96.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SEGRETARIATO GENERALE

AVVISO D'ASTA.

L'incanto tenutosi il 30 settembre p. p. essendo riuscito infruttuoso, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 12 ottobre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il segretario generale, ad una second'asta col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto della provvista di miriagrammi 30,000 *di legna da ardere per servizio di questo Dicastero, rilevante in totale a L.* 8400.

Cioè: Legna *petagnolo di quercia* della lunghezza non maggiore di 30 centimetri . . . . miriagr. 18,000
Legna *squarto di quercia* della lunghezza non maggiore di 50 centimetri . . . . » 10,000
Fascinette . . . . » 2,000

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, al predetto Segretariato Generale negli indicati giorno ed ora in cui la provvista surriferita sarà deliberata al miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, sempre quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'appalto resta vincolato all'osservanza del capitolato in data 15 settembre 1874, visibile in questo Dicastero nell'ufficio Contratti.

La provvista dovrà farsi nei locali di questo Ministero a misura delle richieste, nella quantità di 3 a 4000 miriagrammi caduna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima depositare lire mille in danaro o lire 70 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, che verranno restituite all'appaltatore tosto che le consegne raggiungeranno il quarto di combustibile da provvedersi.

Il relativo contratto si stipulerà entro giorni otto da quello dell'avvenuta aggiudicazione definitiva.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° ottobre 1874.

Per detto Ministero

5766 A. VERARDI Caposezione.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Milano, via Solferino, al numero 27, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Milano, 1° circondario, viene col presente avviso aperto il concorso per il conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . L. 7846 »
» ai sali . . . . » 2926 »
E quindi in complesso di . . . . . . L. 10772 »

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 31 ottobre 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Milano, dall'Intendenza di Finanza, addì 26 settembre 1874.

5755 L'INTENDENTE.

COMUNE DI LEONFORTE

AVVISO D'ASTA per 2° esperimento.

Stante la diserzione dell'asta fissata pel 20 cadente settembre, il sottoscritto segretario comunale, ai termini dell'incarico ricevuto dal signor sindaco, ed in conformità alla deliberazione consigliare 4 maggio 1873, debitamente omologata, deduce a pubblica notizia che alla presenza del prefato signor sindaco, o di chi ne fa le veci, in quest'uffizio comunale, nel giorno venti del mese di ottobre prossimo venturo, alle ore 9 mattina, si terrà pubblico esperimento d'asta per la ricostruzione di questa traversa interna, al prezzo fiscale di L. 114,000, pagabile nel corso di anni 15, da aver luogo il primo pagamento appena collaudata l'opera, la quale dovrà aver principio infra i due mesi dalla stipola dell'atto, e di essere diffinitivamente collaudata pria di spirare l'anno del suo incominciamento.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono ostensibili in tutte le ore d'afficio nella segreteria del comune.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare nelle mani di questo tesoriere comunale la somma di L. 4000.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno 6 novembre prossimo venturo, alle ore 2 di sera.

Fatto e pubblicato in Leonforte, addì 30 settembre 1874.

5752 *Il Segretario Comunale:* M. TAJANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI NAPOLI

Avviso d'Asta

per l'appalto della tassa sulla macinazione dei cereali.

In seguito all'asta tenutasi il 22 corrente mese nell'uffizio di questa Intendenza, lo appalto della tassa di macinato nel mulino Spiaggia venne deliberato al signor Lamantia Pietro di Giuseppe, mediante l'offerto ribasso del sette e centesimi ottantacinque per cento (7 85), sulla quota di L. 0 00 25, proposta dall'Amministrazione.

Sul prezzo di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuta in tempo utile una nuova offerta di ribasso del sette e centesimi ventidue (7 22) per cento, si fa noto che nel giorno sei ottobre p. v., alle ore due pomeridiane, si terrà in quest'ufficio medesimo un nuovo incanto pel deliberamento definitivo dell'appalto in base all'offerto ribasso e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso del primo incanto in data 12 settembre corrente mese ed anno, ed ai termini del capitolato visibile presso la stessa Intendenza.

L'asta si farà a partiti sigillati, dovendosi presentare la scheda chiusa coll'offerta su carta bollata da lira una e con le dichiarazioni già indicate nel detto avviso d'asta.

Napoli, 23 settembre 1874.

5753 *L'Intendente:* TARANTO.

PROCLAMA 5735

per notificanza di sentenza di deliberamento

richiesta dall'Opera Pia Ravotti eretta in Mondovì, dichiarata Corpo morale ammesso a godere del gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Biella delli 13 marzo 1871, dietro autorizzazione di questo tribunale di cui in suo decreto delli 11 agosto 1874.

Verbali d'incanto e successive sentenze di deliberamento di stabili situati nei circondarii d'Ivrea e Biella, territorii di Palazzo, Torazzo, Zubiena e Magnano.

Sopra instanza delli Ferrua Pietro, Camillo, Virginia, Giuseppe, Teresa e Serafina fratelli e sorelle fu Pietro di Torino, il primo d'età maggiore e gli altri minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Gaetana Boch vedova di Pietro Ferrua,

Contro

Eusebietti Lucia moglie di Borra Pietro; Eusebietti Margarita vedova di Dobernardi Antonio; Lesca Gioanni, Giuseppe e Maria fu Pietro, questa vedova di Lorenzo Muzzano; Chiarletti Antonio, Giuseppe, Genesio e Rosa, questa minore in persona della di lei madre e tutrice Antonia ved.ª di Vincenzo Chiarletti; Chiarletti Maria e Marianna; Eusebietti speziale Domenico; e Bianco Carolina in persona siccome minore del di lei padre Giuseppe Bianco, residenti la prima a Palazzo, la seconda a Zubiena, il Gioanni Lesca a Torino nell'Ospedale Cottolengo, il Giuseppe domiciliato a Palazzo, la Lesca Maria residente a Cassinette di Chiaverano, li fratelli e Rosa Chiarletti residenti a Vestignè, la Maria Chiarletti a Roviglio, la Marianna Chiarletti e Carolina Bianco residenti a Ivrea, l'Eusebietti Domenico residente a Vercelli, tutti quali eredi di don Marco Eusebietti fu Gioanni Domenico di Palazzo.

Il tribunale civile di Biella con sue sentenze 25 luglio 1862, registrata a Biella il 20 agosto 1862, al n. 372, e del 2 settembre stesso anno, registrata a Biella il 26 ottobre successivo al n. 540, dichiarò doversi deliberare siccome deliberava gli stabili caduti in vendita, sotto le condizioni di cui nel bando venale, a favore delli individui di cui infra: ordinò alli debitori espropriati ed a chiunque altro fosse d'uopo di rilasciarne il possesso alli deliberatari.

Indicazione degli stabili e deliberatari.

1° Lotto primo, territorio di Palazzo, fabbrica civile, giardino e tettoia avanti e metà della stalla, aia avanti, prato dietro, in mappa colli numeri 289, 292, 299, 290, 291, 293, e parte delli 287 e 288, di are 18 38, deliberati a Marina Gioanni di Battista di Palazzo per il prezzo di lire 3200;

2° Ivi, cascina e stalla, fienile e camera, in mappa col n. 293, di cent. 97, deliberato al dott. Marina per il prezzo di lire 440;

3° Ivi, cucina, stalla, fienile e camera, in mappa colli num. 280 e 286, con metà del giardino a mezzodì, deliberato al ridetto Marina per il prezzo di lire 580;

4° Ivi, giardino con cantina sotto la strada comune, col n. 426, di are 2 98, deliberato a Giovanni Martino, di Palazzo, per il prezzo di lire 36;

5° Ivi, una cucina al piano terreno e camera con granaio superiore, col numero 357, deliberato al detto Martino per il prezzo di lire 170;

6° Ivi, regione Morosso, vigna, coi numeri 1560, 1561, 1562, 1563, 1564 e 1565, di are 77 72, e regione Qualesia altra vigna di are 11 84, deliberata alli instanti Ferrua per il prezzo di lire 1050;

7° Ivi, regione Roggie, vigna e prato, coi numeri 1249 e 1250, di are 19 e 93, deliberata a Mosca Antonio di Stefano, di Palazzo, al prezzo di lire 260;

8° Ivi, regione Roggie, prato e brughiera, colli numeri 2260 e 1260, deliberato a Marina Luigi fu Domenico, di Palazzo, al prezzo di lire 355;

9° Ivi, regione Barra, prato col n. 1219, di are 7 1, deliberato a detto Marina Luigi per il prezzo di lire 240, compresa la vigna e campo, stessa regione, di are 5 61, colli numeri 1151 e 1153, non che il bosco, regione Doresio, di are 28 37, con parte del n. 1839;

10. Regione Canova, territorio suddetto, campo e prato colli numeri 599 e 600, di are 61 34, deliberato al ridetto Marina per lire 1000;

11. Ivi, regione Tantera, campo con viti col n. 848, di are 19 78, deliberato a Monti Antonio fu Giacomo, di Palazzo, per il prezzo di lire 400, compreso il campo, regione Morse, di are 14 54, col n. 726;

12. Ivi, regione Barra, vigna, col numero 1197, di are 21 33, deliberata al detto Monti, col castagneto, regione Carnaleto, col n. 1089, di are 18 9, al prezzo di lire 500, e compresa la vigna, regione Barra, col n. 1280;

13. Ivi, grotta sotto la casa delle eredi Molinaro, col n. 359, deliberata a Marina Luigi suddetto al prezzo di lire 132;

14. Territorio di Torazzo, regione alla Biollina, campo, prato e bosco con cascina entrostante, di are 626 10, con parte dei numeri 1973 e 1973 1/2, deliberata al causidico Francesco Dematteis per il prezzo di lire 2050;

15. Ivi, in Bardonei, prato di are 58 45, colli numeri 906, 907, 908, 909, 910, deliberato al detto causidico Dematteis al prezzo di lire 1000;

16. Ivi, regione Vialassaca, bosco di are 64 92, col num. 1466, deliberato al detto causidico Dematteis al prezzo di lire 120;

17. Territorio di Zubiena, regione Castagnole, prato, campo e bosco, di are 61 66, col num. 631 al 642, inclusivamente, deliberato al causidico Dematteis al prezzo di lire 205;

18. Ivi, regione Praconcino, prato, castagneto, vigna e campo, di are 86 21, coi numeri dal 408 al 420 inclusivo, deliberato a Verdoja Domenico fu Carlo al prezzo di lire 490;

19. Ivi, regione Valcorda, prato e bosco di are 39 24, coi numeri 299 e 300, deliberato a Tamagno Antonio di Magnano per lire 140;

20. Ivi, regione Valcorda, prato di are 19 05, col. num. 542, deliberato a Verdoja Giuseppe fu Pietro, di Zubiena, per il prezzo di lire 150;

21. Ivi, regione Prasche, gerbido e bosco, di are 85 98, coi numeri 1, 2, 3, 4 e 5, deliberato al suddetto causidico Dematteis per il prezzo di lire 162;

22. Ivi, regione Lusent, prato, campo e gerbido, di are 14 48, con parte dei numeri 505, 506, 507, deliberato al notaio Gio. Comerro da Biella per lire 72;

23. Territorio di Magnano, regione Valcorda Superiore, prato e gerbido, col num. 2155, di are 23 7, deliberato a Comerro notaio suddetto per lire 109;

24. Ivi, regione Valcorda Superiore, prato, coi numeri 2450, 2451, di are 25 65, deliberato a detto causidico Dematteis per il prezzo di lire 164.

Condizioni della vendita:

1° La vendita dei sovra descritti beni avrà luogo in 24 lotti distinti e si aprirà sul prezzo offerto;

2° La vendita avrà luogo a corpo e non a misura con tutte le servitù attive e passive apparenti o non;

3° Saranno deliberatari i migliori offerenti all'estinzione dell'ultima candela vergine e questi ne prenderanno il possesso a proprie spese tosto scaduti i fatali per l'aumento del sesto, e da tale epoca pagheranno gli interessi sul prezzo e le contribuzioni;

4° Le spese di subasta a partire dal primo atto di comando 21 aprile 1861 sino all'intimazione della sentenza di deliberamento inclusivamente, saranno a carico dei deliberatari in proporzione di somma e tosto pagate a mani del causidico capo Francesco Dematteis;

5° Le offerte all'incanto non saranno minori di lire dieci caduna;

6° Il prezzo risultante dal deliberamento sarà pagato se e come e quando verrà dal tribunale ordinato dietro a giudicio di graduazione.

Rasm proc. dell'Opera Pia instante.

CONVITTO CANDELLERO

TORINO, via Saluzzo, numero 33.

ANNO XXX.

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gl'Istituti Militari. 5323

DIFFIDAZIONE.

Si prevengono i signori possessori di azioni della Banca Popolare di Roma che a termini delle disposizioni dello Statuto sociale, art. 26, titolo V, approvato con R. decreto del giorno 23 aprile 1871, risguardanti i motivi di uscita dalla Società per i soci costituiti in mora del loro contributo, il Consiglio d'amministrazione della Banca stessa con deliberazione presa nella seduta del giorno 16 luglio 1874 ha stabilito quanto appresso:

1° Agli azionisti della Banca Popolare di Roma, che da più di due mesi sono in mora dei versamenti da farsi sulle azioni, è accordato un ulteriore termine di giorni trenta (30), a datare dalla inserzione della presente diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per soddisfare l'intero ammontare delle azioni da essi possedute.

2° Coloro i quali avranno lasciato decorrere inutilmente quel termine s'intenderanno esclusi di fatto e di diritto dalla Società, le loro azioni diverranno proprietà della Banca e le somme versate andranno a beneficio esclusivo del fondo di riserva: i possessori non potranno far luogo a diritto di ripetizione alcuna.

Roma, il 1° ottobre 1874.

5757 *Il Consiglio di Amministrazione.*

AUTORIZZAZIONE.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio,

Udito il rapporto fatto sulla domanda di Rafaele Gessa Podda di questa città, colla quale si chiede autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire in di lui nome la traslazione dei titoli del Debito Pubblico, intestati alla madre del ricorrente signora Angela Podda, già vedova Gessa, nei prodotti certificati;

1° giugno 1862, n. 161, rendita di lire 50, creazione 21 agosto 1838;

1° giugno 1862, n. 162, rendita di lire 150, creazione 21 agosto 1838;

30 giugno 1862, n. 23623 nero e n. 418923 rosso, rendita di lire 150, creazione 10 luglio 1861, e

6 marzo 1863, n. 66543 nero e n. 461843 rosso, rendita di lire 50, creazione 10 luglio 1861;

Visto l'estratto di morte debitamente rilasciato li 23 giugno percorso da quest'ufficiale di stato civile delegato, dal quale risulta che a ore quattro pomeridiane del giorno quattro gennaio milleottocentosessantasette moriva la suddetta Podda Angela, d'anni sessanta, nata e domiciliata in questa città, vedova di Gessa Efisio;

Visto l'atto di notorietà dato dall'ufficio di pretura di Cagliari, sezione Castello, quindici luglio ultimo passato, che fa fede come la stessa vedova Angela Gessa nata Podda nel suo vivente fosse titolare dei quattro certificati suddetti, e come morendo nel quattro gennaio milleottocentosessantasette lasciasse erede legittimo l'unico di lei figlio Rafaele Gessa Podda del fu Efisio, che succedette solo nell'eredità della madre, per mancanza d'altri, che per legge fossero chiamati a qualche quota ereditaria loro riservata;

Attesochè in tal modo rimangono giustificati li estremi della domanda suriferita ai termini dell'ultimo capoverso dell'articolo 82 e dell'articolo 84 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Visto l'articolo 78 e seguenti dello stesso regolamento;

Dichiarando il ricorrente Rafaele Gessa Podda fu Efisio unico ed esclusivo erede legittimo della di lui madre Gessa Angela vedova, nata Podda, fu Pasquale,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione delle quattro rendite dianzi specificate, intestandole ad esso Gessa Rafaele, a vece della Gessa Angela suddetta.

Cagliari, 11 settembre 1874.

G. Fois — Mura-Moro — V. Podda — Todde vicecanc. aggiunto.

La presente copia si spedisce per essere pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Cagliari, 15 settembre 1874.

5682 Todde vicecanc.

SUNTO DI SENTENZA.

(2ª pubblicazione)

Si notifica alla signora Maddalena Filomena Boschetti, assente, che nella causa promossa contro la stessa da Carolina Boschetti, patrocinata dall'avvocato Giuseppe Dugnani, e con domicilio eletto presso lo stesso in Milano, via Pattari, n. 7, fu emanata dal tribunale civile di Milano la sentenza 26 febbraio 1874, n. 1366, colla quale fu dichiarata l'assenza per ogni effetto di legge di Maddalena Filomena Boschetti delli furono Giovanni Boschetti e Antonia Galli, nata in Milano il 24 febbraio 1839, mandando all'attrice di notificare e pubblicare detta sentenza a sensi degli articoli 23 e 25 Codice civile, poste le spese a carico della sostanza dell'assente.

Copia di detta sentenza venne notificata all'ultimo domicilio della Maddalena Filomena Boschetti nei già CC. 83. di P. Venezia di Milano, n. 81, e al curatore dell'assente avv. Demetrio Benaglia di Milano, ed il presente estratto viene qui inserito per la 1ª volta per gli effetti degli articoli 25, 26 e seg. Codice civile.

5179 Avv. Giuseppe Dugnani.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª pubblicazione)

In seguito a ricorso sporto da Danna Domenica moglie di Biengino Gio. Battista, residente a Carrù, ammessa al beneficio dei poveri con decreto del 6 febbraio 1871, il tribunale civile di Mondovì emanò decreto in data 20 marzo stesso anno, col quale si mandò assumere informazioni per mezzo dell'ufficio di pretura da cui dipendeva l'ultimo domicilio del detto di lei marito Biengino Gio. Battista, circa la denunciata di costui assenza.

Mondovì, 28 agosto 1874.

5182 Bosio Luigi proc.

AVVISO DI VENDITA.

Nel giorno 14 ottobre corrente anno, alle ore dodici meridiane, nel negozio in Parma, del fallito Riquier Augusto di questa città, posto nella strada San Michele, ai numeri 28 e 30, seguirà la vendita al pubblico incanto, in un sol lotto, e per la messa a prezzo di L. 19,614 33, delle merci e mobili di negozio di spettanza del fallimento dello stesso Riquier Auguste.

Tale vendita è stata autorizzata con ordinanza dell'illustrissimo signor giudice delegato per detto fallimento, alla data 1° settembre 1874, e avrà luogo sotto i patti e condizioni di cui nell'ora citata ordinanza e nel bando compilato dai sindaci del fallimento medesimo.

Parma, 23 settembre 1874.

I sindaci D. Francesco Testi.

5754 Gio. Batt. Ferrari.

Sunto di notifica di sentenza.

Ad istanza di Francesco D'Apollonio residente in Roma, domiciliato per elezione via Giulio Romano, 36, rappresentato dal procuratore Camillo Gatti delegato dalla Commissione del gratuito patrocinio con decreto 23 maggio 1874,

Io Pietro Reggiani usciere addetto al R. tribunale civile di Roma a ciò delegato ho notificato a Giacomo e Fortunato padre e figlio Volchera, residenti in Malvaglia, distretto di Blenio, cantone Ticino (Svizzera) la sentenza resa dal R. tribunale civile di Roma 13 agosto 1874, con la quale viene deputato il prof. Mazzoni a periziare la entità della debilitazione di cui è affetta la mano destra dell'Apollonio.

Roma, 28 settembre 1874.

5741 Pietro Reggiani usciere.

AUTORIZZAZIONE. 5751

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua,

Riunito nella camera di consiglio — A relazione del giudice signor Mangano — Vista la soprascritta dimanda, ed esaminati gli atti prodotti — Vista la requisitoria del Pubblico Ministero — La stessa adottando — Autorizza il rettore della Regia Università degli Studi di Palermo, ai termini dell'articolo 49 del testamento olografo del fu canonico don Nicolò Di Carlo e Romeo del 12 gennaio 1873, pubblicato e depositato presso questo notare D. Francesco Paolo Cavaretta, con verbale del 7 giugno scorso anno, a poter procedere alla alienazione del titolo di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, del tre ottobre milleottocentosettantadue, datato Firenze, di annue lire cinquecento, portante il numero 80945 e di posizione numero 104884, a favore di Di Carlo e Romeo Nicolò fu Gioachino. — Nomina per le operazioni occorrenti alla vendita della rendita suddetta l'agente di cambio signor Pitini, il quale consegnerà al ricorrente signor Giuseppe Albeggiani il prezzo a ritrarsi dalla vendita stessa per l'oggetto espresso nella dimanda.

Fatto e deliberato dai signori Placido Civiletti vicepresidente, Francesco Paolo Mangano e Gabriele Varese giudici.

Oggi in Palermo, li 18 settembre 1874.

Cassa di Risparmio di Volterra.

La Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze denunzia per la terza volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa affiliata di Volterra, segnato di n. 12960, per la somma di L. 265, sotto il nome di Gemignani Baldassarre.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 29 settembre 1874. 5749

REGIA PRETURA

del quarto mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che con atto del ventisei settembre scorso il signor Alessandro Bernabei emetteva dichiarazione di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità intestata pervenutagli dal proprio padre Antonio Bernabei, deceduto in Roma, via dei Giubbonari, n. 38, primo piano, il dì venticinque maggio p. p.

L'inventario venne già redatto per cura del notaro Guidi.

Roma, 1° ottobre 1874.

5761 Dott. Costanzo Muratori.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA

Per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 1° tronco della strada provinciale per la valle del Pergola e del Landro da Brienza alla nazionale Appulo-Lucana, presso il pubblico fonte di Vietri; quale 1° tronco è compreso tra il fosso Fragneto sulla provinciale di seconda serie Tito-Atena, ed il fosso Petricoso dopo S. Angelo le Fratte, di lunghezza metri 9761 49, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 252,766 93.

L'asta avrà luogo alle ore 12 meridiane del giorno 16 del vegnente mese di ottobre, in una delle sale del palazzo della prefettura in Potenza, innanzi al signor prefetto o chi per esso, col sistema dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento sui prezzi di stima.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire:

1° Certificati di moralità, rilasciati da non oltre sei mesi dai signori sindaci dei comuni dove essi concorrenti domiciliano;

2° Certificati d'idoneità, rilasciati da ingegneri da non oltre sei mesi, e confermati dal signor prefetto;

3° Depositi provvisori, a guarentigia dell'asta, ciascuno di lire 14,000 in moneta metallica, in biglietti di Banca aventi corso legale, o in rendita pubblica al portatore valutata al prezzo corrente in Borsa.

Non sarà tenuto conto delle offerte per persone da nominare o condizionate.

Le offerte saranno estese su carta bollata da una lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato, a pluralità di offerte, a favore di colui che avrà superato o raggiunto il minimo ribasso normale risultante dalla scheda segreta prefettizia.

L'impresa rimarrà vincolata a' relativi capitolati di appalto in data... agosto 1874, che insieme a tutte le altre carte del progetto si possono consultare e leggere nell'ufficio della prefettura dove sono depositati.

Le opere e le provviste che formano oggetto dello appalto, dovranno esser cominciate tosto che avrà avuto luogo la relativa consegna e proseguite con la dovuta attività, a fine di dare compiuta in ogni esercizio una massa di lavori corrispondente alla somma che annualmente sarà iscritta nel bilancio dell'Amministrazione provinciale.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in L. 28,000 in numerario, od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato, o in rendita pubblica al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il contratto sarà stipulato entro trenta giorni successivi a quello del definitivo deliberamento dello appalto.

All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore presenterà il supplente, di cui nell'art. 8 del capitolato generale, fornito di certificati d'idoneità e moralità.

L'appaltatore ed il sostituente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nel palazzo degli uffici municipali in Potenza.

Il termine utile alla presentazione di offerte per miglioramento di ventesimo è stabilito in giorni 15 successivi alla pubblicazione dello avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello appaltatore.

Potenza, li 23 settembre 1874.

5765 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

(3ª pubblicazione)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor *Zampelli Felice fu Carmine*, domiciliato a Benevento, ha chiesto la rettifica nella propria paternità dell'intestazione del certificato provvisorio N. 14 d'iscrizione di un'azione emesso dalla succursale di Benevento in data del 18 ultimo scorso marzo in capo a *Zampelli Felice fu Carlo*.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora nel frattempo non siensi sorte legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Benevento, presso cui trovasi inscritta l'azione predetta, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 9 settembre 1874. 5368

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Garzia Adele ha dichiarato lo smarrimento del proprio certificato d'inscrizione portante il n° 101894 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire milleduecentonovanta, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 26 settembre 1874.

5756 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

L'UNIONE

Compagnia Italiana d'Assicurazioni Generali

FIRENZE, *via de' Serragli, n. 6.*

CIRCOLARE.

Firenze, li 27 settembre 1874.

Signore,

Vi partecipiamo che il Consiglio d'amministrazione ha deliberato che tutte le azioni le quali non si troveranno saldate al dì 10 ottobre venturo saranno vendute alla nostra pubblica Borsa, e in difetto di oblatori verranno incamerate a tenore dello articolo 21 degli statuti sociali.

Vi riveriamo distintamente.

Per la Compagnia

L'Amministratore Delegato L. NICCOLINI. 5759 *Il Direttore Generale* G. BARBARO.

COMUNE DI CARRARA

AVVISO.

Per aumento del ventesimo sull'avvenuta aggiudicazione provvisoria del subappalto della riscossione dei diritti di dazio consumo governativo e sopratassa comunale della città e ville di Carrara, escluso Avenza e suo territorio, per tutto l'anno 1875, si rende noto:

Che il subappalto della percezione dei diritti di dazio consumo governativo e sopratassa comunale della città di Carrara e sue ville, escluso Avenza e suo territorio, per l'anno 1875, venne oggi stesso, in conformità dell'avviso d'asta 11 settembre corrente, aggiudicato al signor Battiglia Vincenzo fu Domenico di Nicola, per la somma di L. 42,300, e che il termine utile per presentare l'offerta del ventesimo od altra maggiore in aumento a detta somma scadrà alle ore 12 meridiane del 12 prossimo ottobre.

La detta offerta sarà garantita con un deposito in contanti o carte equivalenti di L. 2000, ed avuta, verrà indetto nuovo incanto a mezzo di avviso al pubblico per l'aggiudicazione definitiva del subappalto in parola.

Carrara, 27 settembre 1874.

5750 *Il Segretario Capo:* FERRARI.

CAMERANO NATALE Gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.